

## Orlando

Orlando

Giovanna Zavatti (\*)

**S**ul tema di Nascita e Morte vi invito a vedere (o rivedere) il bel film "Orlando" di Sally Potter (Gran Bretagna, 1992) ispirato all'omonimo romanzo di Virginia Woolf.

Orlando rappresenta l'essere umano che passa di esperienza in esperienza e vive varie prove e varie sofferenze attraverso cui si evolve per arrivare alla felicità.

Orlando - ci dice la voce narrante - è venuto sulla terra aspirando non al privilegio, ma alla compagnia" e in questa sua ricerca d'amore che si manifesta in vari modi, accumula numerose delusioni.

Prima conosce l'amore-passione per una giovane straniera che dovrebbe ricambiarlo e vivere con lui per il motivo - a parer suo validissimo - che lui "l'adora". Ma l'amata illudendolo, non viene all'appuntamento decisivo, Orlando per lei rischia di morire e, sentendosi tradito, cerca l'oblio in un lungo sonno riparatore.

Risvegliato a nuova vita deciso a non dare alcun valore alle donne, anzi a disprezzarle ("possiamo definirle con tre parole, ma nessuna di queste è onorevole da pronunciare"), Orlando dedica ora tutto il suo amore alla poesia. Invaghito di un poeta, che è ispirato quanto squattrinato, gli affida con trepidazione i suoi versi, per vedersi poi garbatamente stroncati.

La sua prossima attività è allora la politica e chiede di andare come ambasciatore (essendo sempre vivo il suo bisogno di relazione) in un paese orientale. Nel giovane principe indigeno, Orlando, che non ha ancora dimenticato "la slealtà" delle donne, vede l'amico, il fratello, ma quando, non volendo venir meno al suo impegno iniziale, gli offre la sua solidarietà, deve affiancarlo nella lotta contro il nemico e deve, prima ancora di rendersene conto, uccidere un uomo, provando subito orrore di se stesso. Un lungo sonno gli farà dimenticare (forse) questa atrocità e, al risveglio, sarà pronto a vivere una nuova vita, questa volta da donna.

"Solo il sesso è cambiato" dice a se stessa, guardandosi allo specchio, non certo l'anima. Eppure deve accorgersi che per la società non è così semplice e subisce le sperequazioni sociali che toccano al suo sesso e

**O**n the theme of life and death I suggest that you see (or see again) that wonderful film "Orlando" by Sally Potter (Great Britain, 1992) inspired by the novel of the same name by Virginia Woolf.

Orlando represents the type of person who goes from one experience to another and lives various challenges and various sufferings through which one evolves to reach happiness.

Orlando - the narrator tells us - came onto the earth aspiring "not for privilege but for company" and in his search for love, which manifests itself in various ways, he has many delusions.

First he knows the love-passion for a young foreigner, who should return his sentiments and live with him for the reason - which to him seems valid - that he "adores her". But the loved one, leading him on, does not reach the decisive moment, Orlando risks death for her and, feeling betrayed, looks for oblivion in a long regenerating sleep.

Reawakening in a new life and set on not considering women, rather despising them ("we can define them with only three words, but none of them is honourable"), Orlando now dedicates all his love to poetry.

His next activity is politics and he asks to be sent as ambassador (his need for relationships being always present) to an oriental country. In the young native prince, Orlando, who has not forgotten the treachery of women, sees a friend, a brother, but when, not wanting to be less than his initial commitment, he offers his solidarity, he must stand beside the prince in his fight against his enemy and must, before he realises it, kill a man, and is horrified at himself. A long sleep will make him forget (may be) this atrocity and, when he wakes up, he will be ready to live a new life, this time as a woman.

"Only the sex has changed" she says to herself, looking at her body in a mirror, certainly not the soul. But she must realise that for society it is not so simple and she receives the social "inequality" which is given to her sex and listens with painful horror the men belittle the women, just as she had once done. Now she must resist

ascolta con doloroso stupore gli uomini svilire le donne, così come lei aveva fatto un tempo. Ora tocca a lei respingere la profferta d'amore di un nobile che la vuole e la pretende sua perché "l'adora", e lo respinge con franchezza, a costo di perdere i suoi privilegi (ma, era stato detto, Orlando non i privilegi cercava, ma l'amore).

In fuga dal vecchio mondo aristocratico, Orlando trova la compagnia di un giovane e avventuroso americano. L'unione, sia pure sconvolgente e appagante per i sensi, non lo è ugualmente per la sua anima, perché il giovane, nella sua ricerca superficiale e illusoria di libertà, non può esserle compagno.

Dopo molti anni e molti travagli Orlando è una giovane donna del nostro tempo: ha una figlia e la vediamo portare un manoscritto a un editore.

"Buono il suo lavoro!" - esclama l'editore con convinzione - "ma dovrebbe rivederlo e rinforzare le parti riguardanti l'amore. Quanto tempo ha impiegato per questa prima stesura?", Orlando sorride enigmaticamente (può dire in realtà "quanto" tempo?) e se ne va né contenta né turbata dalle parole che ha ascoltato.

La rivediamo sulla moto mentre sorride felice e rassicurante alla figlia, e poi su un prato, appoggiata a un albero. Sorride alla vita, e quando la bambina interpreta come tristezza una lacrima che le scende sulla guancia, lei può dirle con tranquillità che è felice. "É felice perché, non più separata, scissa dall'altro da sé, ha raggiunto - con l'integrazione del maschile e del femminile, dell'anima e del corpo - l'unità con se stessa e con il creato che la circonda; è felice perché, non più proiettata nel futuro o ancorata nel passato, ella è nel presente.

Un'uguale lacrima Orlando aveva versato, molto tempo prima, sulla slitta con l'adorata Sasha: allora, dopo il bacio scambiato con lei, la visione di una vecchia carica di legna, che avanzava tremolante sul ghiaccio, l'aveva turbato con un presagio di morte: oggi lui era felice, con Sasha - si era detto - ma l'indomani?

Ma ora per Orlando non c'è più il timore di perdere quanto ha, perché non c'è più la passione d'amore, o l'ambizione, o la propria immagine da salvare, o il piacere dei sensi a tenerlo prigioniero. Ora Orlando è libero, non ha paure e non ha attaccamenti, e ama, e conosce, nell'attimo, l'eternità. All'immagine della nera vecchina si contrappone l'angelo d'oro che lui scorge nel cielo. Ognuno, certo, vede la realtà che gli compete. Non per niente se il primo episodio si intitolava, platonicamente, "La morte", l'ultimo ha come titolo: "La nascita". □

(\*) Socia del Centro di Psicosintesi di Roma.

the amorous advances of a noble man who wants her and says that this is because "he loves her", and she refuses with frankness, even though the price is the loss of her privileges (but, it was said, Orlando did not want privileges but love).

Fleeing from the old aristocratic world, Orlando finds the company of a young adventurous American boy. The union, being both shocking and gratifying for her senses, is not so for her soul, because the young man, in his superficial and illusionary search for freedom, can not be Orlando's companion.

After many years and many problems Orlando is a young woman of today: she has a daughter and we see her taking a manuscript to a publisher.

"Your work is good!" - exclaims the publisher with conviction - "but you should go over it again and strengthen the parts about love. How long did this first draft take?" Orlando smiles enigmatically (can she really say "how much" time?) and she leaves neither happy nor upset at what she heard.

We see her again on a motorbike while she smiles happily and reassuringly at her daughter, and then on a lawn, leaning on a tree. She smiles at life, and when her daughter interprets a tear that runs down her cheek as sadness, she can calmly say that she is happy. She is happy because, no longer separated, split from herself, she has reached - soul and the body - unity with herself and with the creation around her; she is happy because, no longer projected into the future or anchored in the past, she is in the present.

Orlando had shed the same tear, a long time before, on board the sledge of his adored Sasha: then, after the kiss exchanged with her, the vision of an old woman loaded down with fire-wood, who slowly moved forward over the ice, had disturbed him with an omen of death: today he was happy, with Sasha - they said - but the next day?

But for Orlando there is no longer the fear of losing what she has, because there is no longer the passion of love, or ambition, of her own image to protect, or the pleasure of the senses to imprison her. Now Orlando is free, she is not afraid and has no attachments, and loves, and knows, in the moment, eternity. The golden angel who she sees in the sky is opposed to the image of the old black woman. Everyone, certainly, sees the reality that is due to him/her. It is not by chance that the first episode is called, platonically, "Death", and the last "Birth". □